

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per conoscere quando crede di far cessare il lamentato inconveniente delle marche da bollo per la tassa di lusso sui conti di albergo, le quali portando stampato un valore minore di quello che poi l'albergatore deve percepire (e cioè il 20 per cento in più) senza che ciò sia impresso — come dovrebbe essere — sulla marca da bollo stessa, è causa di molto malcontento pei viaggiatori, specialmente esteri, i quali si credono abusivamente defraudati dagli albergatori di tale 20 per cento il quale invece devono versare all'atto di comperare le marche da bollo e ciò oltre dar luogo a malintesi con i clienti produce danno morale alla benemerita industria alberghiera. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Luiggi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri degli affari esteri e dell'industria e commercio, per conoscere quali provvedimenti il Governo abbia preso o intenda prendere, in esaudimento del voto della Camera di commercio italiana a Parigi e di Camere di commercio del Regno, perchè sia al più presto posto termine all'attuale anormale regime doganale, e in particolare perchè i negoziati commerciali tra l'Italia e la Francia, già da lungo tempo in corso, sieno risolutamente avviati a conclusione con un nuovo accordo provvisorio in preparazione di successive e durature convenzioni. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Bresciani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della giustizia e degli affari di culto, per sapere se e come intenda provvedere affinché, in caso di locazioni di lunga durata ed ancora in corso di esecuzione, sia fatto, in merito all'aumento del canone dell'affitto, un trattamento al proprietario urbano identico a quello praticato pel proprietario terriero con gli articoli 1 e 3 della legge 7 aprile 1921, n. 407, ed a cui si sta da S. E. il ministro di agricoltura provvedendo ulteriormente con apposito disegno di legge sull'equo affitto, ricorrendo — specie nel caso di locazioni di negozi, uffici e simili — le stesse ragioni che hanno ispirato ed ispirano i provvedimenti legislativi a favore dei proprietari terrieri, e togliendo così una ingiusta diversità di trattamento fra il proprietario terriero e quello urbano da nessuna ragione di interesse pubblico legittimata. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Netti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della giustizia e degli affari di culto, per sapere se e come intenda di provvedere a chiarire la portata e lo spirito della Circolare ministeriale 14 febbraio 1922, sulla interpretazione dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale 30 giugno 1918 in merito alla riconsegna delle scorte vive e morte, tenuto in vigore dalla legge 7 aprile 1921, n. 407, onde essa non si trovi in manifesta contraddizione con la prima circolare interpretativa Sacchi del 5 novembre 1918, n. 1969, a cui invece fa richiamo e conferma, e siano messe così le Commissioni arbitrali in condizione di poter giudicare con criteri di equità applicati alle secolari consuetudinarie contrattazioni locali, eliminando le attuali agitazioni e contratti fra affittuari coloni e proprietari specie nell'Italia centrale, ove da secoli vige la mezzadria, agitazioni e contrasti che appunto la legge, nell'interesse della economia rurale, ha voluto con le sue equitative disposizioni evitare. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Netti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'istruzione pubblica e del tesoro, per sapere:

a) per quali ragioni non si sia ancora provveduto a dare esecuzione alla decisione della Quarta sezione del Consiglio di Stato del 9-23 settembre 1921, con la quale si riconosceva che i funzionari della Real casa, ingiustamente assegnati ai ruoli provinciali delle belle arti, insieme agli ex-amanuensi e custodi dei musei, ecc., dovessero essere iscritti nei ruoli centrali del personale amministrativo di concetto della pubblica istruzione: provvedimento che non importava nè importerebbe alcun nuovo onere allo Stato;

b) in qual modo si intenda di riparare i gravi danni morali e materiali che per effetto di tanto, ingiustificato ritardo nell'esecuzione della decisione del Consiglio di Stato, detti funzionari hanno già risentito e risentiranno ancora, specialmente in vista della imminente attuazione della riforma della burocrazia. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Federzoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e della giustizia e degli affari di culto, per sapere se è vero che alcuni assessori del comune di Bernalda si sieno dimessi per constatati reati commessi da altro membro dell'amministrazione e se è vero che, in luogo di adottarsi gli opportuni provvedimenti repres-